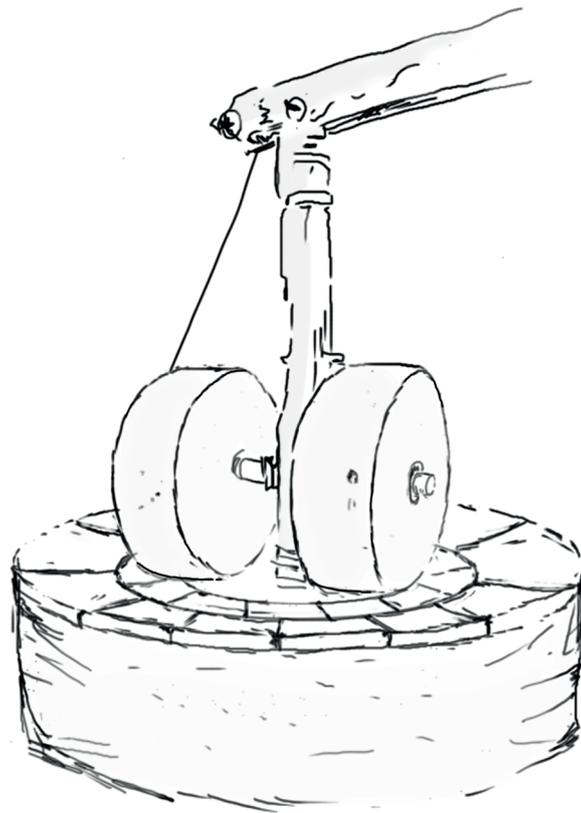


# AVSI

---



---

**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO  
STORICO ITALIANO ~ II, 2019**



# Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

## **Direzione**

Lorenzo AMBROGIO  
Gianluca BIASCI  
Rosario COLUCCIA  
Paolo D'ACHILLE  
Yorick GOMEZ GANE  
Rita LIBRANDI  
Luigi MATT  
Luca SERIANNI

## **Consulenti internazionali**

Matthias HEINZ  
Franco PIERNO

## **Redazione**

Vincenzo D'ANGELO

**Volume II, 2019**

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* ([www.avsi.unical.it](http://www.avsi.unical.it))  
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

*Per il vol. I, 2018 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Roma – La Sapienza, Università di Salerno, Università di Verona.*

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 15/12/2019. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

# Indice del vol. II, 2019

## 1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Termini musicali assenti dal LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera A)*  
Claudio Porena p. 7
- 1.2. *Latinismi non adattati di ambito giuridico*  
Amerigo Simone p. 38
- 1.3. *Grecismi non adattati (lettere A-L)*  
Mariateresa Caputo p. 91

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WE-WH)*  
Luigi Matt p. 124
- 2.2. *Lettera X (parziale: XE)*  
Gianluca Biasci p. 145
- 2.3. *Lettera Z (parziale: ZA)*  
Alessandro Davide Manconi p. 164

## 3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2018*  
Federica Mercuri p. 183

## 4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1966*  
Maria Giorgia Basoli, Arianna Casu, Stefania Corgiolu, Raimondo Derudas,  
Eugenio Garbini, Sara Medde, Francesca Pazzola, Matteo Spanu, Vincenza Su-  
las p. 202
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere A-D)*  
Elena Bàrbaro p. 312
- 4.3. *Silverio Novelli – Gabriella Urbani, Dizionario della Seconda Repubblica, 1997*  
Daniela Ricco p. 350

## 5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*  
Maria Giorgia Basoli, Mariateresa Caputo, Yorick Gomez Gane  
Alessandra Marcellino, Luigi Matt p. 397
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XE privi di esempi nel GDLI*  
Gianluca Biasci p. 405

## 6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Numismatica*  
Marianna Spinelli p. 438
- 6.2. *Balistica*  
Vincenzo D'angelo p. 445

**Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI** p. 449

**Criteri redazionali dell'AVSI** p. 455

**1853** Bartolomeo Sorio, in «Opuscoli religiosi, letterarj e morali», s. II, XII (1868), p. 413: E talora ne' laici la burbanzosità nella scienza è il cinquanta per cento **1896** Nunzio Vaccalluzzo, *Galileo letterato e poeta*, Catania, Giannotta, 1896, p. 82: Il numero e la burbanzosità degli avversari lo eccitarono di più, e per vendicarsi di quella ch'ei credeva offesa fatta all'Ariosto, non ebbe misura o discrezione critica, e si sbizzarri giovanilmente contro il malcapitato Poeta **1917** Carlo Linati, *Barbogeria*, a cura di Luigi Matt, Salerno, Oèdipus, 2014, p. 151: tutte le case, col loro sfarzo, parevano rispecchiare la burbanzosità degli arricchiti che le abitavano **1925** Francesco De Sarlo, *Gentile e Croce: lettere filosofiche di un superato*, Firenze, Le Monnier, 1925, p. 202: non ho bisogno di ricordare quelle che agli occhi di molti potrebbero sembrar deficienze, quali una certa burbanzosità di giudizi, una certa tendenza al paradosso ed una esagerata vivacità nella polemica **1945** Fabio Cusin, *L'italiano: realtà e illusioni*, Roma, Atlantica, 1945, p. 50: Da qui la burbanzosità necessaria in chiunque sia investito di una certa autorità, dall'usciera al ministro; l'esercitare con garbo una funzione è considerato segno di pochezza **2002** Annalisa Gimmi, *Il mestiere di leggere. La narrativa italiana nei pareri di lettura della Mondadori (1950–1971)*, Milano, Il Saggiatore, 2002, p. 219: Tornano i vaneggiamenti e le rabbie miste a ricordanze; i sentimenti di odio e disprezzo per quanto è gratuito eroismo, strafottenza, burbanzosità, apparenza, contrapposti all'amore per le cose umili e quotidiane

= Deriv. di *burbanzoso* con *-ità*.

[Luigi Matt]

**(N) camillerese** sost. m. Linguaggio usato da Andrea Camilleri in molte sue opere, caratterizzato soprattutto dalla mescolanza di elementi siciliani e italiani.

**2001** In «Sette. Settimanale del Corriere della Sera», 2001 (GRL, senza indicazione del fasc.): Non sono esclamazioni cinesi, ma forme contratte di «camillerese». Appunto: cucilaviadiri, «chi glielo doveva dire»?

**2002** In «La Repubblica», 10 marzo 2002: Per tradurre bene Camilleri, ha concluso la Vittoz, occorre recuperare la parlata francoprovenzale di Lione, che conserva ancora risorse intatte, utili per creare un francese meticcio in grado di rendere le sfumature del camillerese **2003** Stefano Lanuzza, *Erranze in Sicilia*, Napoli, Guida, 2003, p. 87:

Dal microcosmo di Porto Empedocle, il 'camillerese' è giunto in Europa, tradotto in Francia, Germania, Olanda, Grecia, Portogallo e Spagna nelle lingue catalana e castigliana; nonché negli Stati Uniti **2016** Gaetano Savatteri, *Non c'è più la Sicilia di una volta*, Bari-Roma, Laterza, 2016, ed. digitale: Forse in quel momento [...] nasce la lingua di Camilleri. Il saggio, infatti, ha già alcune anticipazioni del camillerese

**2019** In *ilmanifesto.it*, 17 luglio 2019: il «camillerese» non racchiude tutta la lingua di questo scrittore, che in realtà opera, in proporzioni variabili, su tre registri: l'italiano standard, il dialetto e il «camillerese» propriamente detto, ossia un italiano sicilianizzato che è una creazione dell'autore. [...] Il «camillerese» è costellato di termini che non sono dialettali, ma sono regionalismi.

= Deriv. di *Camilleri*, cognome del narratore siciliano Andrea Camilleri (1925–2019), con *-ese*.

[Luigi Matt]

**(N) crucciosità** sost. f. inv. Scontentezza, contrarietà, insocievolezza.

**1917** Carlo Linati, *Barbogeria*, a cura di Luigi Matt, Salerno, Oèdipus, 2014, p. 154: Cessati i traffici e chiusi i negozi, ora non si vedeva intorno che una gente lieta e manierosa, cui tardava davvero di sciogliere in una cordiale strippata la crucciosità degli affari **1932** In «Pegaso», IV (1932), p. 702: l'immagine dalla leggenda che gli si era creata intorno d'una morbosa mania erotica, d'una irritata insofferenza del mondo, d'una crucciosità insieme scontrosa e beffarda **1956** Francesco Pedrina, *Poesia e critica. Storia e antologia della letteratura italiana*, vol. III, Milano, Trevisini, 1956, p. 774: E in questa forma magistralmente sobria il Cardarelli disse la sua crucciosità di uomo lucido e scontento di sé **2008** Giovanna Rosa, *Il patto narrativo. La fondazione della civiltà romanzesca in Italia*, Milano, Il Saggiatore, 2008, p. 42: mescolare piacevolezza e conoscenza, evasione consolatoria e ammaestramento morale, divertimento distensivo e impegno ideologico, contemplazione estatica e titubanze trepide, sublimazione pacificante e crucciosità perplesse.

= Deriv. di *crucioso* con suffisso *-ità*.

[Luigi Matt]

**(N) dodekàtheon** sost. m. Archeol. Arte. In ambito archeologico e storico-artistico, motivo iconografico rappresentante l'insieme dei dodici dèi principali del Pantheon greco.

**1957** In «*Kokalos: studi pubblicati dall'Istituto di storia antica [...]*», III (1957), Palermo, Banco di Sicilia, p. 55: All'arte neo-attica della seconda metà del primo secolo a. C. è ricondotto il dodekatheon ostiense **1989** In «Numismatica e antichità classiche», XVIII (1989), p. 39: Già il Partenone era stato immaginato da Fidia come la sintesi di un suo *pantheon* e l'immagine specifica del dodekatheon appare sia nel frontone orientale, sia nel lato orientale del fregio, sia sulla base della Parthenos **2006** In «Bollettino d'arte», n. 135 (2006), p. 72: Come Hera è sicuramente interpretabile la figura rappresentata in un tipo iconografico simile nell'ara con dodekatheon nel Museo Greco-Romano di Alessandria.

= Voce gr. *dodekàtheon*, propr. '(tempio) dei dodici dei' (cfr. GEL), da *dódeka* 'dodici' e il suffisso *theos*, *-on* 'relativo agli dei', forse attraverso il ted. (*dodekatheon* 1785: GRL).

[Mariateresa Caputo]

**(R) lèkane** sost. f. (pl. *lekanai*) Archeol. Forma vascolare in uso nella Grecia antica, frequente in Attica e in Beozia, di dimensioni notevoli, bassa e schiacciata, con due anse orizzontali, piede ad anello, orlo appiattito e talvolta verticale (oggetto di uso domestico, poteva svolgere diverse funzioni).

**1836** In «Annali dell'istituto di corrispondenza archeologica», VIII (1836), p. 156: La lekane, come tante altre forme vascolari della Grecia antica, fa parte di quei vasi che facevano soprattutto le veci dei nostri bicchieri **1997** Fernando Gilotta, *Alto-adriatica/etrusca. Note di ceramografia fra Tirreno e Adriatico*, in «Prospettiva», LXXXVII–LXXXVIII (1997), p. 94: importante in quest'ottica